

L' ARGOMENTO

SINDACATO E DISCRIMINAZIONI/UN PROGETTO DI RICERCA EUROPEO

Tutela ancora asimmetrica

“

Nel nostro paese, dice l'Ires Cgil Emilia-Romagna, referente italiano del progetto, gli interventi guardano soprattutto alle forme tradizionali di esclusione

”

In che modo il sindacato contrasta le discriminazioni e dà valore alla diversità? Nonostante il convinto impegno mostrato nella lotta alle discriminazioni sia dentro che fuori i luoghi di lavoro, solo l'8 per cento dei cittadini europei (Eurobarometro 2007) attribuisce al sindacato un ruolo chiave nella valorizzazione della diversità. Per questa ragione, a ormai dieci anni dalle direttive europee contro le discriminazioni, la Direzione generale Occupazione, affari sociali e pari opportunità della Commissione europea ha lanciato un progetto di ricerca per offrire una mappatura delle azioni e campagne messe in campo dal sindacato per prevenire e contrastare le discriminazioni, da un lato, e valorizzare le differenze, dall'altro. Il progetto di ricerca vede il coordinamento del Working Lives Research Institute di Londra e il coinvolgimento di esperti e sindacati nazionali in trentacinque paesi europei. Per l'Italia il referente nazionale è l'Ires-Cgil Emilia-Romagna.

L'attività di ricerca è specificatamente piegata verso le forme di discriminazioni per razza ed etnia, orientamento sessuale, religione, età e disabilità. Le discriminazioni di genere sono affrontate, invece, in una logica cumulativa rispetto alle altre forme, analizzando i cosiddetti casi di discriminazione multipla. Iniziato nel 2008, il percorso si è articolato in due fasi. Nella prima fase le interviste degli esperti nazionali a figure sindacali e a rappresentanti di Ong, impegnati nel contrasto ad uno o più fenomeni discriminatori, hanno restituito un quadro di riferimento nazionale e individuato un ampio spettro di iniziative sindacali. Nella seconda fase il coordinatore del progetto ha sottoposto all'attenzione della Commissione europea un totale di quarantacinque “buone pratiche”, dalle quali sono state scelte le più significative per un ulteriore approfondimento.

Per quanto riguarda l'Italia, l'Ires Emilia-Romagna è stato chiamato a sviluppare un approfondimento non su una specifica iniziativa ma sulla complessa e articolata strategia antidiscriminatoria promossa dalla Cgil: l'indagine realizzata è stata presentata lo scorso marzo a Madrid. Sia il rapporto nazionale che l'approfondimento offrono diversi spunti di riflessione per comprendere quali siano gli elementi di forza e di debolezza dell'impianto strategico sindacale. In primo luogo si sono analizzati gli strumenti: campagne informative o di sensibilizzazione, networking e protocolli d'intesa con altri enti e associazioni del terzo settore, azioni legali specifiche, costituzione di organismi ad hoc, contrattazione collettiva e sociale e supporto al processo legislativo attraverso organismi consultivi. In generale, non esiste una combinazione comune di strumenti ma le modalità di lavoro variano in funzione delle forme di discriminazione. Appare infatti evidente come in Cgil, allo stesso modo che nelle altre organizzazioni sindacali

italiane, esista una asimmetria di approccio. Le modalità di intervento sono più strutturate per le forme di discriminazioni più “tradizionali”, per le quali il sindacato ha maturato negli anni una competenza specifica, quali immigrazione, genere e disabilità; per le tematiche più “nuove” le iniziative appaiono meno sviluppate. Nel primo caso, infatti, esistono dipartimenti specifici, gruppi di lavoro, sportelli e servizi mentre nel secondo risulta più complicato intervenire. La discriminazione per religione, ad esempio, è spesso sovrapposta alla discriminazione per razza ed etnia e non trova un suo trattamento indipendente. Anche per quanto riguarda l'orientamento sessuale, pur se la Cgil ha costituito gli Uffici Nuovi Diritti, le interviste evidenziano come in diversi territori il loro coordinamento è spesso “esternalizzato” ad associazioni che gravitano nel mondo lesbiche-gay-bisessuali-transgender (Lgbt), con il rischio – osserva un

intervistato – di non sviluppare all'interno delle strutture sindacali le necessarie competenze. Sempre in tema di orientamento sessuale è da evidenziare, però, come sia proprio la Cgil l'unico soggetto di riferimento per le associazioni Lgbt, mentre gli altri sindacati mostrano ancora resistenze culturali. Altro elemento vissuto da alcuni osservatori come criticità è la mancanza di un coordinamento unico all'interno dell'organizzazione sindacale, che sappia fare sistema nel contrasto a tutte le diverse forme di discriminazione. Un soggetto unico contribuirebbe a equilibrare gli approcci sindacali tra “nuove” e “tradizionali” forme di discriminazione e sviluppare sinergie organizzative e strategiche. In ultimo, tutte le interviste concordano nell'attribuire all'attuale governo di centro destra la responsabilità di avere progressivamente svuotato, o quantomeno impoverito, il dibattito sulle politiche antidiscriminatorie.

Davide Dazzi

Ires Cgil Emilia-Romagna

RS

IN COLLABORAZIONE
CON ISF

“(...) perché
ho scoperto,
anche quand'ero
molto giovane,
nella classe
lavoratrice
una straordinaria
voglia
di conoscenza
e di libertà”

Bruno Trentin

EDIT

Edit Coop, società
cooperativa di giornalistiLE GUIDE
DI RASSEGNA
PER LA
FORMAZIONE

PER LE PRENOTAZIONI
Edit Coop Via dei Frentani 4a
00185 Roma
Resp. uff. marketing:
Maria Rosaria Trecca
Tel. 06 44 888 228
Fax 06 44 888 222
e-mail: rtrecca@rassegna.it

Rassegna Sindacale, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Formazione, pubblica dodici fascicoli per la formazione di delegati e sindacalisti. L'iniziativa editoriale accompagna il grande progetto avviato dalla Segreteria della Cgil per rinnovare il sindacato e reinsediarlo nei nuovi contesti territoriali e produttivi. Gli autori dei fascicoli sono giornalisti, esperti del sindacato, studiosi che, con rigore scientifico e stile divulgativo, trattano i temi principali della “cultura” di base del sindacalista.

La collana, 12 fascicoli di 32/40 pagine, per circa 400 pagine totali, viene proposta dall'Edit Coop al prezzo speciale di 20 euro per tutti coloro che prenoteranno l'intera opera. I fascicoli possono essere acquistati anche separatamente al prezzo di 2,50 euro ciascuno.

Ecco i titoli dell'intera collana:

I GENERALI

- 1. Costituzione e lavoro
- 2. Europa e diritti sociali
- 3. La popolazione italiana
- 4. L'immigrazione
- 5. Fisco, welfare, pensioni
- 6. Cgil, Cisl, Uil

I FONDAMENTALI

- 1. Modello contrattuale. Le forme del contratto
- 2. Gli ammortizzatori sociali
- 3. Organizzazione del lavoro
- 4. Salute e sicurezza
- 5. La formazione
- 6. La contrattazione sociale